

SEDUTE DELLE COMMISSIONI

GIUNTA DELLE ELEZIONI

GIOVEDÌ 28 GENNAIO 1960. — *Presidenza del Presidente ZOLI.*

La Giunta si riunisce per il seguito della udienza pubblica dell'11 novembre 1959, sulla elezione contestata del senatore Luigi Fabbri, proclamato nella Regione dell'Umbria.

Il relatore, senatore Tartufoli, riferisce sul supplemento di indagini, deliberato dalla Giunta, in ordine al numero degli elettori iscritti nei Collegi di Terni e Orvieto ed in relazione anche ad eventuali modificazioni risultanti dalle liste elettorali depositate presso le Preture.

Dopo la relazione del senatore Tartufoli parlano i rappresentanti delle parti; quindi la Giunta, riunitasi in camera di consiglio, delibera di proporre al Senato l'annullamento della elezione dell'onorevole Luigi Fabbri a senatore per la Regione dell'Umbria.

PRESIDENZA E INTERNO (1^a)

GIOVEDÌ 28 GENNAIO 1960. — *Presidenza del Presidente BARACCO, indi del Vice Presidente SCHIAVONE.*

Interviene il Sottosegretario di Stato per l'interno Bisori.

In sede deliberante, la Commissione prosegue la discussione degli articoli del disegno di legge: « Ordinamento dei servizi antincendi e del Corpo nazionale dei vigili del fuoco e stato giuridico e trattamento economico del personale dei sottufficiali, vigili scel-

ti e vigili del Corpo nazionale dei vigili del fuoco » (622-*Urgenza*). Parlano, sull'articolo 4, il relatore Picardi, il senatore Gianquinto ed il Sottosegretario Bisori, quindi viene approvato il primo comma dell'articolo stesso. Il capoverso è tenuto in sospenso per alcuni accertamenti.

Successivamente parlano, sull'articolo 5, concernente l'aumento del contributo a carico delle società assicuratrici, il senatore Angelilli — che illustra un emendamento da lui presentato — il relatore Picardi — che si dichiara favorevole al mantenimento dell'attuale testo dell'articolo — i senatori Gianquinto, Busoni e Sansone — i quali prospettano l'opportunità di rivedere la formulazione dell'articolo, per evitare evasioni dal contributo sia da parte di società estere che da parte di società che esercitino la riassicurazione di quelle o viceversa, ed anche per garantire che l'onere dell'aumento del contributo non sia trasferito, dalla società, a carico degli assicurati — ed il Sottosegretario Bisori, che pone in evidenza la necessità della norma di cui trattasi ai fini della copertura finanziaria del disegno di legge.

Il senatore Sansone prospetta la possibilità di approvare un ordine del giorno che impegni il Governo a dare disposizioni al Comitato interministeriale dei prezzi affinché non sia consentito che i premi di assicurazione vengano aumentati in dipendenza della norma in esame.

Il Sottosegretario Bisori si riserva di rendere noto l'avviso del Governo al riguardo.

Infine il seguito della discussione è rinviato alla prossima seduta.

Successivamente la Commissione approva, su relazione favorevole del senatore Girauda e dopo interventi dei senatori Gianquinto, Busoni e Pessi — che fanno alcune osservazioni critiche circa il sistema di distribuzione del grano — e del Sottosegretario Bisori, il disegno di legge: « Distribuzione di grano a categorie di bisognosi » (918), già approvato dalla Camera dei deputati.

FINANZE E TESORO (5^a)

GIOVEDÌ 28 GENNAIO 1960. — *Presidenza del Presidente BERTONE.*

Intervengono il Ministro dell'industria e del commercio Colombo e i Sottosegretari di Stato per il bilancio Angelo De Luca, per le finanze Piola, per il tesoro De Giovine e per l'industria e il commercio Micheli.

In sede deliberante, il senatore Braccesi riferisce sul disegno di legge: « Finanziamenti a medio termine al commercio » (859) richiamandosi ai precedenti legislativi del provvedimento e chiarendone le finalità; dopo aver prospettato la difficoltà di classificare le piccole e medie imprese commerciali e la eventualità di una scarsità dei fondi disponibili per il finanziamento, il relatore afferma di essere nel complesso favorevole all'approvazione del disegno di legge.

Il senatore Bertoli si dichiara perplesso circa l'efficacia del provvedimento in esame il quale potrebbe — a suo avviso — determinare un aumento dei costi di distribuzione e una certa rigidità dei prezzi al minuto.

Il senatore Jannuzzi, intervenuto ai sensi dell'articolo 25, ultimo comma, del Regolamento, solleva una obiezione pregiudiziale affermando che sarebbe stato opportuno chiedere il parere della Giunta consultiva per il Mezzogiorno, prima di iniziare la discussione del disegno di legge. Al senatore Jannuzzi replicano i senatori Franza, Trabucchi e Bertoli, e il ministro Colombo, mettendo in rilievo che il provvedimento ha carattere generale e non riguarda in maniera particolare le zone del Mezzogiorno, e invitando

il senatore Jannuzzi a ritirare la sua eccezione. Questi, pur insistendo sulle sue precedenti argomentazioni, accede, per ragioni di opportunità, alla richiesta rivoltagli.

All'ampia discussione che segue prendono parte il Presidente Bertone, i senatori Trabucchi e Parri, il relatore Braccesi, e il ministro Colombo che replica infine ai vari oratori intervenuti chiarendo tutte le questioni sollevate.

Si passa poi all'esame e alla votazione dei singoli articoli: l'articolo 1 viene approvato con un emendamento proposto dal relatore Braccesi; gli articoli 2 e 6 con emendamenti presentati dal ministro Colombo; l'articolo 7 con un emendamento proposto dal senatore Trabucchi al primo comma e con uno proposto dal Governo al secondo comma; e l'articolo 8 con una lieve modificazione suggerita dal ministro Colombo; gli articoli 3, 4, 5 e 9 sono approvati senza emendamenti.

Il senatore Paratore, pur dichiarandosi favorevole nel merito al provvedimento in discussione, afferma che si asterrà dalla votazione perchè — a suo avviso — i disegni di legge che comportano un aumento delle spese non dovrebbero essere discussi dalle Commissioni in sede deliberante e perchè il provvedimento in esame comporta oneri differiti (non è stato infatti ancora risolto il problema relativo all'applicazione dell'ultimo comma dell'articolo 81).

Infine il disegno di legge, messo ai voti nel suo complesso, viene approvato.

Anche sul disegno di legge: « Aumento del capitale di fondazione del Banco di Napoli e del fondo di dotazione del Banco di Sicilia » (763) riferisce il senatore Braccesi dichiarandosi favorevole all'approvazione del provvedimento. Il senatore Bertoli, favorevole in linea di massima all'approvazione del disegno di legge in discussione, mostra numerose perplessità circa taluni aspetti della gestione del Banco di Napoli. Dopo un'ampia discussione, alla quale prendono parte il Presidente Bertone, i senatori Trabucchi, Roda, Paratore e Parri, il disegno di legge viene messo ai voti ed approvato.

GIUNTA CONSULTIVA PER IL MEZZOGIORNO

GIOVEDÌ 28 GENNAIO 1960. — *Presidenza del Presidente JANNUZZI.*

Il senatore Zanotti Bianco, in qualità di estensore del parere sul disegno di legge di iniziativa dei senatori Donini ed altri: « Istituzione della scuola obbligatoria statale dai sei ai quattordici anni » (359), manifesta qualche dubbio sulla possibilità di estendere l'istruzione fino ai 14 anni nel Mezzogiorno d'Italia dove ancora mancano in numerose località le scuole elementari. Prospetta poi l'opportunità di studiare, specie per il Mezzogiorno, orari scolastici che seguano le esigenze locali.

Il Presidente osserva che il disegno di legge è stato deferito all'esame della Giunta essenzialmente per le norme contenute negli articoli 30 e 35 che stabiliscono determinate aliquote delle nuove classi e delle nuove aule in favore del Mezzogiorno. Ritieni che la Giunta debba limitare il suo esame a dette norme, tenendo conto d'altro canto che è stato già approvato dal Senato il Piano decennale per lo sviluppo della scuola. Il senatore Crollalanza ricorda che la Giunta, nel suo parere sul Piano decennale, chiese che il 50 per cento delle aule da costruirsi fosse destinato al Mezzogiorno d'Italia.

Dopo un breve intervento della senatrice Palumbo il Presidente rinvia ad altra seduta il seguito della discussione invitando l'estensore del parere, senatore Zanotti Bianco, ad approfondire il suo esame nel senso da lui indicato.

COMMISSIONE SPECIALE PER L'ESAME DEI DISEGNI DI LEGGE CONCERNENTI PROVVEDIMENTI SPECIALI PER LA CAPITALE

GIOVEDÌ 28 GENNAIO 1960. *Presidenza del Presidente CINGOLANI.*

Interviene il Sottosegretario di Stato per l'interno Bisori.

In sede referente, la Commissione prosegue l'esame congiunto dei disegni di legge: « Provvedimenti speciali per la Capitale » (154), d'iniziativa dei senatori Moro ed altri e: « Provvedimenti speciali per la città di Roma » (263), d'iniziativa dei senatori Donini ed altri.

Il senatore Molè, riferendosi a valutazioni, di cui la stampa si è fatta eco in questi giorni, circa l'operato della Commissione, che è stata accusata di eccessiva lentezza nell'esame dei citati provvedimenti, afferma che tale accusa è infondata, in quanto la stasi che si è verificata per qualche tempo nei lavori della Commissione è da attribuirsi unicamente a obiettive difficoltà che si sono frapposte ad un corso più sollecito dei lavori.

Il Presidente conferma la dichiarazione del senatore Molè, riferendosi ai diligenti accertamenti che i relatori hanno dovuto compiere presso i Ministeri con la cui competenza ha attinenza il disegno di legge, e che soltanto nella corrente settimana hanno potuto essere ultimati.

Prosegue quindi l'esame degli articoli. Prendono parte alla discussione, oltre il Presidente, i relatori Moro e Schiavone ed il Sottosegretario Bisori, i senatori Molè, Cianca e Battaglia.

Sono approvati, con alcuni emendamenti di carattere tecnico e lievi modifiche di carattere formale, gli articoli da 8 a 11 (Capo III) concernenti la Giunta comunale, e gli articoli da 12 a 14 (Capo IV) concernenti il Sindaco, del disegno di legge n. 154, ai quali non corrisponde alcun articolo del disegno di legge n. 263. A tali articoli sono aggiunti gli articoli 14-*bis* e 14-*ter*, proposti dai relatori, concernenti le attribuzioni del Sindaco quale ufficiale del Governo e i provvedimenti contingibili ed urgenti.

Circa il Capo V (artt. 15-21) del disegno di legge n. 154, concernente la ripartizione del Comune in circoscrizioni a ciascuna delle quali è preposto un consigliere comunale nominato dal Sindaco, il relatore Moro, anche a nome del relatore Schiavone, fa presente che i moderni sistemi meccanografici possono consentire, come avviene in altre grandi Capitali, un notevole risparmio di tempo e

di lavoro, facilitando con ciò l'attuazione del decentramento funzionale. Ma a tal fine è necessario un accentramento di raccolta ed elaborazione dei dati che non è compatibile con il frazionamento dell'Amministrazione. I relatori pertanto propongono la soppressione del suddetto Capo V.

La proposta, alla quale si dichiara favorevole anche il Sottosegretario Bisori, è approvata previa dichiarazioni di voto contrario dei senatori Cianca e Molè.

Sono approvati poi, con alcuni emendamenti proposti dai relatori, gli articoli 22 e 23 del disegno di legge n. 154 — di cui vengono a costituire un nuovo capo V — concernenti la pubblicazione nell'Albo pretorio delle deliberazioni del Consiglio, delle Commissioni consiliari e della Giunta e la surrogazione del Sindaco e della Giunta.

Successivamente è approvato un articolo aggiuntivo, che costituisce il capo VI, proposto dai relatori, che prevede, ai fini del decentramento amministrativo, la ripartizione territoriale del Comune in rioni, quartieri e circoscrizioni dell'Agro romano, con facoltà del Sindaco di delegare a singoli consiglieri comunali, nelle circoscrizioni dell'Agro romano, oltre alle funzioni di ufficiale di Governo,

lo svolgimento di alcuni compiti amministrativi.

Iniziato poi l'esame del Capo VII del disegno di legge n. 154, concernente il controllo sugli atti del Comune, al quale corrisponde, nel disegno di legge n. 263, l'articolo 11, è approvato l'articolo 24, concernente il controllo di legittimità — spettante al Ministro dell'interno —, con soppressione, proposta dal senatore Molè, della facoltà di delega da parte del Ministro al direttore generale dell'Amministrazione civile.

Sono approvati quindi l'articolo 25, l'articolo 26 con la soppressione del secondo comma e l'articolo 27. È approvato infine, previa riserve formulate sul medesimo dal Sottosegretario Bisori, l'articolo 28, concernente la Commissione competente per il controllo di merito, con un emendamento al terzo comma, proposto dal senatore Battaglia, per il quale i membri della Commissione non decadono di diritto con lo scioglimento del Consiglio comunale, così come era previsto nel testo del progetto n. 154.

Il seguito dell'esame è rinviato ad altra seduta.